



BILL HICKS

di Angelo Marino



La stand – up comedy indica lo spettacolo

umoristico di un solo comico, generalmente in piedi e dotato esclusivamente di microfono.

L'attore solitamente si esibisce con testi originali e sempre nuovi, costruiti a partire da sue

osservazioni sul quotidiano e l'attualità.

Se oggi la commedia stand – up è quella che conosciamo, molto lo si deve a un personaggio come Bill Hicks, nato nel 1961 e morto per un cancro al pancreas nel 1994.

Questo comico, dal repertorio irriverente ma di grandissimo impatto, è stato capace di criticare e ridicolizzare il sogno americano con grandissima lucidità e ironia.

La vita di questo grande artista è stata raccontata in un film - documentario dal titolo "American: The Bill Hicks Story". Il film è stato prodotto e girato da Marr Harlock e Paul Thomas i quali hanno raccontato la storia del comico attraverso il racconto di 10 persone che hanno conosciuto Bill direttamente.

Jimmy Pineapple, Kevin Booth, Dwight Slade, John Farneti e tutti gli altri amici di Bill, insieme ai racconti della famiglia Hicks e le storie di chi gli è stato accanto dall'inizio alla fine, introducono lo spettatore all'interno del personaggio Hicks presentandone performance e pensieri.

Una vita piena e intensa, vissuta sempre al massimo anche se purtroppo interrotta a soli 32 anni: la dipendenza dall'alcool e dalle droghe prima e la risalita verso la sobrietà e il successo dopo, fino al tumore fulminante che il 26 febbraio 1994 ha portato via una delle più brillanti menti a sostegno della libertà di espressione.

Il film-documentario è realizzato con innovative tecniche di animazione che rendono tridimensionali le fotografie e le immagini del comico conferendo la sensazione del movimento a molte foto di Hick.

“American: The Bill Hick Story” è stato proiettato venerdì 17 giugno alle ore 22.30 alla Sala Scorzese durante il Biografilm Festival 2011 di Bologna e domenica 19 giugno, alla conclusione del festival, è stato premiato per l’importanza di preservare la libertà di parola, riconoscendo l’importanza delle opinioni e delle parole del comico anche quando completamente in disaccordo con il sistema.

Il 9 ottobre del 1993 Bill Hicks partecipò al Late Show with David Letterman, vi era già stato altre 11° volte, ma cosa mai successo, nonostante la registrazione già avvenuta, l’intervento di Bill fu tagliato e censurato a causa dei temi da lui affrontati: aborto, omosessualità, fumo e feste religiose.

Dopo 4 mesi Hicks morì.

Il 30 gennaio 2009, 15 anni dopo la sua morte, Letterman ha invitato la madre di Bill e ha trasmesso l’intero pezzo, chiedendo anche scusa per la censura effettuata e ricevendo le scuse della donna.

Bill Hicks è stato sicuramente uno dei più importanti comici, ha ispirato diverse canzoni ed è presente nello spezzone del film “Human Traffic”, in cui il protagonista attraverso uno spettacolo di Bill si ricorda di non prendere troppo seriamente la vita.

In Italia è stato proposto e citato da Daniele Luttazzi, ma questa è una storia un po’ “negativa” e non mi va di raccontarla.

Hicks, sempre senza peli sulla lingua e con grande cinismo, ha sempre affrontato temi fragili, soprattutto in virtù delle proprie idee, ma sempre senza alcun freno inibitore: Guerra del Golfo, vicenda Kennedy, religione, droga, sesso, pubblicità, in ogni sua performance emergeva il suo disgusto verso il genere umano, descritto sempre oscillando tra disillusione e sconforto e speranza e amore.

Un personaggio dissacrante e graffiante ma che faceva pensare. E nella televisione di oggi è cosa assai rarissima.